



Veglia missionaria 2018 , diocesi di Alba

“Giovani per il Vangelo”

Enrico e Paolo – Ad Assisi al Convegno di spiritualità missionaria ‘Giovani per il Vangelo’ per scoprire realtà missionarie dal volto nuovo

ENRICO - Dal 26 al 29 Agosto 2018 presso la ‘Domus Pacis’ di Assisi si è svolta la 16sima edizione del convegno di formazione e spiritualità missionaria, dal tema ‘I giovani per il Vangelo’. È stata un’occasione di incontro con sacerdoti, suore, biblisti, adulti e giovani con alle spalle esperienze di missione: persone davvero brillanti, in grado di farci toccare con mano che la dimensione religiosa cristiana può avere una prospettiva attuale e vicina alla gioventù. Dio ci chiama ancora ad essere luce del mondo e sale della Terra!

‘Parola’, ‘Evangelizzazione’, ‘Dialogo’, ‘Discernimento vocazionale’, ‘Responsabilità’, ‘Libertà’, ‘Umano’, ‘Giovani’ e ‘Sinodo’. Questi erano i temi ricorrenti nelle lectio, nelle tavole rotonde, nei gruppi di lavoro sui personaggi della Bibbia che ci sono stati proposti, tenendo a mente la missione che il Papa ci propone in questo tempo: ascoltare i giovani per imparare a portare il Vangelo a tutti e cogliere le provocazioni e le richieste del mondo giovanile, sapendo che il perno di tutto è la Parola di Dio, promotrice del Vangelo, lieto annuncio della Gioia di Vivere, della Speranza, dell’Amore, e non mera premonizione.

“Sulla tua Parola costruirò i miei sogni” questo recitava uno dei canti che animava le nostre riflessioni. Ma che relazione c’è tra un sogno giovane e la Parola? Leggere il Vangelo è la base per imparare giorno per giorno a convertire il nostro cuore, affrontare le nostre fragilità di uomini ed imparare a vivere la nostra vita insieme agli altri, in un senso di comunità, comprensivi delle nostre fragilità e debolezze, impegnati a testimoniare personalmente un Dio che ci vuole liberi e creativi nel realizzare il suo progetto di Amore per le nostre vite.

In questo tempo di “divide et impera”, dobbiamo rivalutare l’esperienza dell’incontro, occasione privilegiata per valorizzare la libertà e la dignità spirituale della persona: “la persona si costituisce unicamente rapportandosi con le altre persone” (Martin Buber). Questi tre giorni di incontri con altre persone ci hanno fatto sentire profondamente la fiducia nell’altro, il desiderio di affidarsi al prossimo, di cercare di generare il Paradiso qui, sulla Terra.

Uno dei temi più sentiti e partecipati di questo convegno è stato quello del discernimento vocazionale. La seconda parte dell’ “Instrumentum laboris” (“strumento di lavoro” per il Sinodo dei Vescovi dell’Ottobre 2018) contiene una parte dedicata all’interpretazione della Fede e del Discernimento Vocazionale. Don Alberto Lolli ci ha consegnato una definizione genuina di “vocazione”: “Forma concreta con cui scegliamo di amare nella nostra esistenza”.

Per meglio comprendere la dimensione della fede di cui si parla, si possono riprendere le parole usate da papa Francesco il 21 Dicembre 2017, in un Udienza alla Curia Romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi: “Una fede che non ci mette in crisi è una fede in crisi; una fede che non ci fa crescere è una fede che deve crescere; una fede che non ci interroga è una fede sulla quale dobbiamo interrogarci; una fede che non ci anima è una fede che deve essere animata; una fede che non ci sconvolge è una fede che deve essere sconvolta”.

Forse, troppo spesso ci dimentichiamo del fatto che una fede autentica, fatta di fiducia verso il prossimo e nella forza di affidarsi agli altri, non chiede garanzie: è una promessa. E noi, abbiamo

ancora il coraggio di affidarci all'altro e di vivere la nostra esistenza nell'amore? Abbiamo il coraggio di affidare i nostri sogni a Dio?

Eccoci qua riuniti, ad ascoltare le testimonianze di chi ha viaggiato per il mondo e si è fatto missione e a riflettere con i canti preparati da un'orchestra e un coro di giovani nato dal basso, spontaneamente, per quest'occasione.

Concludo con un augurio: che questa serata ci animi, ci faccia sentire che siamo tutti inviati da Dio a vivere una vita in pienezza. E soprattutto, questa veglia ci faccia ricordare che il senso di comunità e lo spirito di accoglienza e cura per il prossimo che ci propone Gesù sono la soluzione per vivere al meglio questa nostra vita, riempiendola davvero di senso.